

Adunanza del 14 febbraio 1925

Presiede il Presidente Coja - Sono presenti i Consiglieri Cantelli, De Gregorio, Falcaioni Gatti e Rosmini

1 Comunicazioni

a) Produzione

Il Direttore Generale comunica che la produzione raccolta complessivamente dal 1° al 31 Gennaio scorso aveva già raggiunto la cifra di 3.400 proposte per Lire L. 80.000.000 di capitale da assicurare; mentre nel mese di Gennaio del 1924 essa era stata di 1690 proposte per L. 43.000.000.

b) Pubblicazione della interrogazione Barbaro su giornali Napoletani

Il Direttore Generale fa rilevare che la interrogazione dell'On. Barbaro, e la risposta del Sottosegretario di Stato per le Economie Nazionali sono state pubblicate dai giornali "Il Mattino" e "Il Comune di Napoli" con ben una efficace parola di commento



c) Concorrenza -

Il Direttore Generale informa il Comitato che, per la assicurazione collettiva del personale dipendente della Cassa di risparmio di Rimini, il nostro Istituto si trova in concorrenza con la Rinnovazione Adriatica di Sicurtà, la quale, secondo notizie e documenti raccolti dal nostro Ispettore rag. Faraoni, è disposta ad offrire condizioni di attuazione di premi tali che per l'Istituto sarebbero insopportabili. Ciò è una riprova che, per battere la concorrenza, le Compagnie private vanno anche contro il loro interesse; e il Direttore Generale si riserva di richiamare l'attenzione del Ministero su questo e su altri elementi di indagine circa i metodi adottati dalle Compagnie. —

d) Volo di propaganda -

Il Direttore Generale ricorda come nel dicembre scorso il Comitato approvava la iniziativa di un volo di propaganda sulla città di Roma, Milano e Napoli, durante il quale, oltre i manifesti,



ni di pubblicità, furono lanciate in ognuna delle tre città cinque buste contenenti un tagliando che dava diritto a chi lo avesse rinvenuto ad una polizza gratuita di L. 2000.

Il pubblico fu avvertito a mezzo della stampa che, trascorsi cinque giorni dal voto, per ogni tagliando non consegnato alla Direzione Generale dello Istituto la polizza sarebbe andata a favore di un orfano di guerra.

Riferisce ora il Direttore Generale che in ciascuna delle tre città furono rinvenute due buste col tagliando; e quindi sono state assegnate complessivamente sei polizze gratuite. Riman- gono ora da assegnare ad orfani di guerra nove polizze; ed al riguardo si sono in- teressati i Prefetti di Roma, Napoli e Affi- lano perchè, nella loro qualità di Presi- denti dei locali Comitati provinciali pro-orfani di guerra, vogliono all' uopo indicare per ciascuna città tre orfani fra i più bisognosi.

e) Assicurazioni statali in Russia.



Il Direttore Generale comunica al Comitato che il Comm. Mariani, addetto commerciale presso la R. Ambasciata Italiana in Mosca, gli ha inviato copia di un rapporto da lui diretto al Ministero della Economia Nazionale in data 26 gennaio scorso sui risultati, per il biennio 1923-1924 della attività delle assicurazioni statali in Russia nei vari rami, vita incendio, trasporti marittimi. L'addetto commerciale aggiunge che il Gostack (assicurazioni di stato) ha agenzie proprie in Inghilterra, in Germania, in Svezia, in Lettonia, in Estonia, in Finlandia, in Cina, in Turchis ed in Persia, e fa presente al Ministero come convenibile suggerire al nostro Istituto di entrare in relazione col Governo Russo, al fine di ottenere la rappresentanza per l'Italia.

Nessuna comunicazione al riguardo n'è pervenuta finora da parte del Ministero.

f) Intorno alla Mutua Nazionale

delle assicurazioni

Il Direttore Generale ricorda come, intorno alla "Mutua Nazionale" ed alle vicende tecniche ed amministrative che accompagnarono l'opera sua fino dalla fondazione, avvenuta nel 1913, egli ebbe occasione di intrattenere lungamente il precedente consiglio di Amministrazione, ed anche l'attuale.

Le "Assicurazioni d'Italia" sorte come organismo integratore dell'Istituto, necessario nel nuovo regime assicurativo, dovettero succedere alla Mutua, procurando di rilevarne il portafoglio esistente. Difficoltà anche di ordine tecnico e legale si affacciarono subito e se inconvenienti decisivi per le Assicurazioni d'Italia non si sono finora verificati, ciò deve soprattutto al fatto ed alla oculata vigilanza del nostro Collega Prof. Alfredo de Gregorio il quale seppe mettere in gioco tutti gli elementi atti ad eliminare ogni ostacolo ed a facilitare una possibile graduale liquidazione della Mutua.

Tuttroppo la questione inacidita da interessi reali di obbligazionisti e da azioni forse dovute a concorrenti, offre ancora largo campo a discussioni e non lascia intravedere una immediata e completa soluzione.

Sappiamo che la Mutua fu prospettata dagli Agenti dell'Istituto ed anche ispirata dall'antico Consigliere Delegato Prof. Beneduce, il quale espose i vantaggi realizzabili e le finalità in adunanze preparatorie tenutesi presso la sede di questo Istituto nel 1919. Sebbene il regime di monopolio non giustificasse per nulla la creazione di una impresa di assicurazione Iammi il cui lavoro si svolgesse a mezzo delle nostre Agenzie per facilitare quello del ramo vita, pure fu creduto fin d'allora necessaria assoluta l'organizzazione complementare. Gli Agenti presero il sopravvento interpretando oltre ogni aspettativa il programma da svolgere e anche senza autorizzazione esplicita lanciarono il nuovo Ente come se esso

fosse una emanazione dell' Istituto?

Il danno derivato dalla Affutua all' Istituto e allo Stato è considerabile ed è inutile richiamare la portata e l'estensione dopo quanto già i Collegi sanno.

Dal canto suo, il Direttore Generale dichiara di non avere ^{nulla} da rimproverarsi; giacchè il grido di allarme egli fece sentire alto ed inteso fino dal 1920 subito dopo la sua nomina a Direttore. Le sue preoccupazioni e le sue critiche acerbe non nascono a nessuno, neppure all'amministratore Auclerio il quale abitualmente aveva accettato, non consapevole il Consiglio di essere Vice Presidente della nuova Impresa. La Affutua fu concepita male anche giuridicamente, poichè non era univoca nel senso corrente della parola e non aveva per capitale di fondazione che quello versato in obbligazioni ad interesse garantito. Non si comprende come il Tribunale possa avere omologato l'atto di costitu-

zione, ma si comprende ancor meno la leggerezza con la quale fu creduto possibile di dar vita ad un organismo tanto difettoso. La condotta degli affari fu pessima ed alle critiche disinteressate ed amichevoli si rispondeva spavaldamente con atti di presunzione inaudite. Oggi, la Affusue è in liquidazione, e poichè l'Istituto appoggiò e protesse la formazione e lo sviluppo della Affusue, conviene cercare la collaborazione nel miglior modo possibile alla liquidazione lenta e sicura della Affusue.

Per tale collaborazione il Direttore Generale ha inteso appunto intrattenere i colleghi,

g) Causa "Levant"

Il Direttore Generale riferisce che nel corso di una vertenza giudiziaria fra la Società di Assicurazioni e Riassicurazioni "Levant" e l'ex Direttore della Sede di Roma di detta Società, quest'ultimo ha presentato a mezzo del suo legale avv. Vittorio Ambrosini,

al Giudice Istruttore di Roma una circostanziata denuncia circa un episodio di corruzione nel quale sarebbero coinvolti l'on. Massimo Rocca nella sua qualita' di ex Vice Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'amministratore delegato della Societa' di Assicurazioni "Levant".

Nella denuncia si prendono le mosse dalla violenta campagna condotta dalla "Levant" contro l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e nella quale sotto l'ispirazione e con i mezzi di oscure influenze straniere, si mirerebbe a ferire la finanza italiana; si afferma poi che l'ex Direttore della Sede di Roma della "Levant", comm. Guglielmo Potti, dopo di avere invano cercato di distogliere la Direzione della Societa' da tale campagna, credette bene di separare la propria responsabilita' allorché venne a conoscenza dei gravissimi fatti sopraaccennati.

2. Impieghi patrimoniali

a) Finanziamento al Demanio dello Stato per il riscatto della proprieta' del-



164

Le nuove Terme di Montecatini.

Udite le comunicazioni del
Direttore Generale,

Ricordato il proprio parere,
espresso nell'adunanza del 31 gennaio u.s.,
favorevole in massima alla operazione di
finanziamento al Demanio dello Stato
per il riscatto della proprietà delle nuove
Terme di Montecatini, purché fosse eleva-
to il saggio di interesse, offerto nella misu-
ra troppo tenue del 5,50% lordo;

Considerati gli intendimenti
del Demanio dello Stato, resi noti al
Direttore Generale dall'On. Sottosegretario
di Stato per le Finanze,

Il Comitato,

Confermando le conclusioni formula-
te il giorno 11 corrente in sede consultiva,
che sia garantito il saggio di interesse
del 5,50% netto, accollandosi lo Stato
esplicitamente, nel contratto da sti-
pularsi, qualunque onere fiscale inerente
alla operazione, compresa la imposta di
ricchezza mobile.

(10)

b) Finanziamento alla Società Costruzioni, appalti, lavori, con sede in Napoli.

Il Direttore Generale comunica che la Società Costruzioni, Appalti, Lavori, Anonima con sede in Napoli, accingendosi a stipulare con la Cooperativa "Leonida Bissoletti" di Benevento un contratto per la costruzione di 8 Palazzine, destinate ad abitazione di impiegati, per provvedersi i fondi necessari ha proposto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il graduale acquisto di tante cartelle della Sezione Autonoma di Credito Fondiario dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione per l'importo di L. 2.000.000.

Come è noto, dette cartelle, emesse alla pari e rimborsabili in 50 anni, recano l'interesse del 5½ per cento, e il nostro Istituto è autorizzato ad acquistarle dal Regio Decreto Legge 8 Gennaio 1920, confermato poi dalla disposizione generale contenuta nell'art. 15 del R. decreto Legge 29 aprile 1923 n. 966, che concede all'Istituto stesso la facoltà di investire le riserve matematiche

ed ogni altra disponibilità patrimoniale in cartelle, emesse dagli Istituti autorizzati ad esercitare il credito fondiario in Italia e nelle Colonie.

Già ora ricordare che in un primo tempo l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione aveva costituito due Società Anonime, una per il Credito fondiario ed agrario e l'altra per l'esercizio del Credito edilizio; in virtù del R. Decreto Legge 2 dicembre 1923 n. 2688, le sezioni stesse sono state riunite nell'Ente denominato "Sezione Autonoma di Credito Fondiario" con patrimonio separato e gestione distinta dall'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

Tale sezione è sottoposta alla vigilanza del Ministero per l'Economia Nazionale, che l'esercita di concerto con il Ministero delle Finanze, e retta da un Consiglio di Amministrazione, composto di membri di notoria capacità, nominati con Decreto Reale, designati dal primo dei detti Ministeri e dai partecipanti, ed è infine soggetta alla vigilanza di un

Collegio di Sindaci scelti fra i Giuristi
ri del Ministero stesso.

La Sezione Autonoma di
Credito fondiario è autorizzata a conce-
dere mutui per la costruzione e l'acqui-
sto di case popolari ed economiche,
nonchè a compiere operazioni di prestito
a sensi delle disposizioni vigenti sul
Credito agrario. Le somme erogate a
questi scopi devono essere garantite con
iscrizione ipotecaria di 1° grado su
immobili, che abbiano almeno un
valore doppio delle somme stesse, e
quando lo Stato partecipa al paga-
mento degli interessi tale erogazione
può salire sino al 75% del valore. La
Sezione Autonoma emette obbligazioni
in corrispondenza alle somme concesse
in prestito, e sicchè i titoli trovano
nelle modalità esposte una sufficiente
garanzia.

È opportuno far presente che
il nostro Istituto ha contribuito, con
un versamento di L. 10.000.000, alla
formazione del capitale della Sezione



Autonoma di Credito Edilizio, oggi
 fusa con l'altra, e trasformata in
 Sezione Autonoma di Credito Fonda-
 rio, e che successivamente ha acqui-
 stato obbligazioni 5% per L. 5.000.000, e
 obbligazioni 5 1/2% per L. 14.540.000, del-
 le quali L. 2.038.000 in surrogazione di
 un credito verso l'Istituto per le Case
 Popolari in Roma.

Se bene l'Istituto abbia dato
 un buon concorso alla Sezione Au-
 tonoma di Credito Fondario, e sebbe-
 ne non debbano perdersi di vista
 le altre richieste di finanziamento per
 la costruzione di case, alle quali l'I-
 stituto stesso potrà, in un tempo più
 o meno lontano, esser chiamato a con-
 tribuire, pur tuttavia il Direttore Gene-
 rale, data la lieve entità del finanzia-
 mento ora domandato, propone di
 concederlo, tanto più che la Società
 richiedente si è dichiarata disposta a
 trattare sulla base di condizioni che, per
 il saggio di interesse e per il prezzo, pos-
 sano offrire il maggior beneficio, cosic-

che l'operazione si presenta vantaggiosa anche dal punto di vista finanziario, potendosi convenire che, mediante un abbuono sul prezzo di acquisto, il saggio di interesse del capitale impiegato sia del 6,50% annuo netto.

Il Comitato

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Confermando le conclusioni formulate il 9 febbraio corrente, in sede consultiva, in seguito alle dichiarazioni fatte ufficiosamente dal Direttore Generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali;

esprime parere favorevole allo acquisto, offerto dalla Società Anonima Costruzioni Appalti e Lavori, di cartelle della Sezione autonoma di Credito fondiario dello Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, per lo importo di L. 2.000.000; a patto che l'acquisto sia fatto a condizioni tali che garantiscano un interesse



170
annuo netto del 6.50%, e con riserva, da parte dello Istituto, di rivenderne la metà alle stesse condizioni alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

o o
c) Finanziamento alla Società Edilizia assicurativa -

Il Direttore Generale ricorda che la Società Edilizia Assicurativa ha da tempo richiesto un finanziamento, abbinato, a contratti di assicurazione, per la costruzione di case.

Dopo numerose proposte, non accettate dall'Istituto perché non ritenute sufficientemente cautelative, la Società dichiara ora di voler iniziare la costruzione di un primo stabile in Roma al Pignone Parioli; per il lavoro complessivo di L. 3.400.000, comprendente 318 vani, ripartiti in 40 appartamenti e 15 botteghe secondo i disegni già presentati all'Istituto stesso, e propone le seguenti modalità per la provvista dei fondi necessari alla esecuzione delle opere.

Ogni promotante dovrebbe versare alla Società un importo pari al 25% del prezzo preventivato dell'appartamento, e, dovrebbe stipulare una polizza di assicurazione in una forma unita speciale, con differimento 25 anni, per un importo pari al 75% del prezzo suddetto. Il beneficio dovrebbe essere attribuito alla Società stessa, la quale, gravando la corrisposta mensile di ogni singolo acquirente anche dell'importo del relativo premio di assicurazione potrebbe costituire il capitale necessario a rimborsarsi in varie riprese il residuo costo dell'appartamento.

Giusta gli accordi presi con il Servizio Attuariale, tale polizza speciale impegnerebbe l'Istituto a corrispondere il 13,33% del capitale assicurato (pari a un decimo del costo dell'appartamento) dopo sei anni dalla stipulazione, un altro 13,33% dopo dodici anni, e il restante alla scadenza.

Cosicché l'assegnatario di un appartamento del costo di L. 100.000 dovrebbe stipulare un contratto di assicurazione,



nella forma mista, del capitale di L. 75.000 delle quali L. 10.000 pagabili dopo sei anni, L. 10.000 dopo dodici anni, e L. 55.000 dopo venticinque anni.

Mediante il versamento dei pre-notanti e il contributo del capitale sociale si verrebbe a formare il 50% del costo dell'immobile costruendo, mentre il residuale 50% verrebbe fornito da un finanziamento provvisorio.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dovrebbe fin d'ora assumere l'impegno di sostituire, dopo che la costruzione sarà ultimata, al sovventore del detto 50%, concedendo alla Società un mutuo pari all'importo stesso, stendendo l'iscrizione ipotecaria di primo grado sull'immobile.

Il beneficio della polizza, come sopra è detto, dovrà essere attribuito alla Società, e scopo dell'assicurazione sarebbe specialmente quello di costituire la somma necessaria perché la Società possa, alle scadenze prestabilite, oppure immediatamente in caso di morte dell'assicurato, rimborsare

in possesso dei propri crediti; e rimborsare all' Istituto le somme da esso mutuate.

Il capitale da concedersi nel caso in esame, pari a L. 1.700.000 circa, dovrebbe erogarsi non prima del secondo semestre del corrente anno; la Società stessa provvederebbe all'esazione dei contributi mensili (premio ed interessi sul capitale anticipato) da corrispondersi dagli acquirenti, eliminando così ogni rapporto tra questi e l'Istituto assicuratore.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Comitato, confermando le conclusioni formulate in sede consultativa, esprime parere favorevole all'operazione, come è stata proposta, e alle seguenti Condizioni:

1° che le somme da impiegarsi diano il rendimento del 6,50% annuo netto;

2° che la Società si assuma l'obbligo di pagare i contributi anche nel caso di inadempimento degli acquirenti, nonché quello di ritasciare all'Istituto, in diminuzione del mutuo concesso, i capi-



fatti assicurati dalle polizze degli acquirenti
 che morissero prima del venticinquesimo;
 3° che l'impegno dell'Istituto di
 concedere il mutuo sia subordinato
 alle risultanze di una perizia da eseguirsi
 da un tecnico di fiducia a spese della
 mutuatario.

d) Richiesta di un mutuo da parte del
 Comune di Ancona -

Il Direttore Generale riferisce
 che l'Amministrazione comunale di An-
 cona, dopo aver deliberato la vendita al-
 l'Istituto Nazionale Immobiliare del-
 lo storico palazzo Benincasa, ha richiesto,
 ha mezzo dell'Agente Generale del nostro
 Istituto, un prestito di tre milioni di lire,
 necessario per eseguire la costruzione di un
 nuovo mattatoio.

Il mutuo sarebbe garantito, con
 obbligazioni sulla sovrimposta comunale,
 oppure con iscrizione ipotecaria su moder-
 ne proprietà immobiliari del Comune,
 le quali, secondo quanto viene afferma-
 to, sono libere da ogni vincolo ed hanno

un valore di gran lunga superiore alla somma richiesta in mutuo.

Il nostro Agente Generale di Ancona comunica che era intenzione dell'Amministrazione Comunale subordinare la vendita del palazzo Benincasa alla concessione del prestito in parola, e che, mercè i suoi buoni uffici, si è riusciti a fare a meno di tale clausola, evitando così le complicazioni delle trattative, che oggi possono considerarsi concluse.

Il Direttore Generale, in relazione a quanto sopra esposto, si dichiara favorevole allo accoglimento della proposta avanzata dal Comune di Ancona, purchè essa assuma la figura di mutuo ipotecario, completato, ove occorra, con la garanzia delle delegazioni su la imposta comunale.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato esprime parere favorevole alla operazione proposta, nel



sensò che siano abbinate la garanzia ipotecaria (con un saggio d'interesse non inferiore al 7/100 netto) e quella delle delegazioni sulla sovrimposta comunale, ove la perizia, da eseguirsi a spese del comune richiedente, degli immobili da ipotecare, accerti la insufficienza della garanzia ipotecaria; e salva, per le delegazioni stesse, l'autorizzazione Ministeriale a sensi di legge.

e) Richiesta di mutuo da parte delle Società anonime degli alberghi di Frascati.

Il Direttore Generale ricorda che le Società "Hôtel Cusculum" di Frascati, "Grand Hotel" di Frascati, e "Alberghi di Frascati", suonime facenti capo al Marchese Achille Guarnasconi Biondi, hanno chiesto allo Istituto un mutuo di Lire L. 4.000.000, offrendo in garanzia la iscrizione ipotecaria sui beni immobili che rispettivamente esse posseggono in Frascati.

Secondo quanto viene affermato, i detti immobili hanno un valore

di circa ottomilioni di lire, e la somma richiesta sarebbe impiegata per eseguire nuove costruzioni e per migliorare le proprietà suddette, allo scopo di attuare un piano di lavori, che riuscirà di grandissimo vantaggio ai beni sociali ed alla cittadina Lariane, essendo il programma strettamente connesso con la progettata costruzione dell'autostrada da Roma a Napoli; il cui primo tronco Roma-Frascati sarà presto costruito.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Confermando le conclusioni formulate in sede consultiva,

Il Comitato esprime in massima parte favorevole alla operazione proposta, con riserva di determinare l'importo della somma da mutuarne, dopo che a spese delle Società ricorrenti sarà stata fatta una perizia, nella quale sia tenuto conto della attuale destinazione degli immobili ad uso di albergo, e del valore redditizio di essi qualora venisse a cessare tale destinazione.



nella intesa che lo incarico della perizia
sia conferito allo ingegnere Gius. Cipriani,
Direttore dello Istituto Nazionale Sismobi-
liare.

f) Mutuo richiesto dai Signori
Giuseppe e Mariano Vaccaro.

Il Direttore Generale ricorda
che i Signori Giuseppe e Mariano Vacca-
ro hanno chiesto allo Istituto un mu-
tuo di L. 500.000, proponendo di rimborsar-
lo in un periodo massimo di trenta
anni; e, pur sapendo che per massi-
ma lo Istituto non concede presti-
ti a privati, hanno espresso la fiducia
di ottenerlo, in considerazione della loro
qualità di agenti dello Istituto stesso.

Essi offrono in garanzia la iscrizio-
ne ipotecaria di 1° grado sopra un villico
situato in Roma, del valore di L. 500.000, e
sopra due appartamenti facienti parte di
un maggior fabbricato a Messina, del
valore complessivo di L. 120.000, nonché
il piccolo su varie polizze di assicurazione,
emesse su la loro vita, per la somma di

L. 200.000, concedendo allo Istituto la facoltà di incamerare i capitali assicurati, a mano a mano che giungeranno a scadenza. Per agevolare poi il recupero della somma mutuata i richiedenti si dichiarano disposti a concedere allo Istituto l'autorizzazione a prelevare mensilmente L. 1.000 dal loro reddito professionale, nonché quella di esigere l'affitto degli appartamenti di Messina, che attualmente ascende a L. 1.000 mensili.

L'Agente Generale di Messina, Cav. Giuseppe Marcicchi Cripodi, suocero dei ricipienti, si è dichiarato pronto ad offrire la sua garanzia personale per il buon esito dello affare.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Confermando le conclusioni formulate in sede consultiva,

Il Comitato Descriptive pare favorevole alla concessione ai signori Vaccaro di un mutuo, al saggio del 6% netto, per un importo corrispondente alla metà del valore degli stabili offerti



in garanzia, da accertarsi, a spese dei ri-
cipienti, mediante apposite perizie che
saranno affidate, per il villino situato
in Roma allo Susequere Giuo Cipriani,
e per lo stabile situato in Alessina ad un
punto che sarà designato dal Direttore
Generale;

e stabilisce fino da ora che la som-
ma da concedersi eventualmente in pre-
stito ai Signori Vaccaro sulle polizze di as-
sicurazione o complemento del detto
mutuo, non debba superare il valore
di riscatto delle polizze stesse.

g) Mutuo richiesto dal Capo Ufficio
rag. Saturno Sobrero.

Il Direttore Generale comunica
che il Rag. Saturno Sobrero, Capo
Ufficio presso il Servizio Attuariale, ha
richiesto un mutuo per procedere all'acqui-
sto di un appartamento, situato in
Roma - Via Leone 11° 77° 38.

Il Funzionario suddetto non
ha indicato l'ammontare della som-
ma richiesta, ma ha invece manife-



stato il desiderio di conoscere in via di massima gli intendimenti dell'Istituto, per poter concretare e condurre a termine le trattative in corso con il venditore.

Il Rag. Saturno Sobrero è un funzionario molto stimato e presta da lungo tempo la sua opera all'Istituto: ha un contratto quinquennale di impiego, ed il Segretario Generale, in considerazione di quanto sopra, ha manifestato il proprio parere favorevole all'accoglimento della richiesta avanzata.

Il Direttore Generale propone pertanto agli On. li Colleghe di voler concedere il mutuo alle condizioni tutte stabilite con la deliberazione di massima, presa dal Comitato Permanente nell'adunanza del 26 Novembre 1923.

Il Comitato approva

b) Proroga di termini dell'atto compromissorio di annualità alla "Termoelettrica Umbra"

Il Direttore Generale - conu-



nica che, con atto compromissorio 14 luglio 1923 al rogito Notaio Mollajoli di Roma, la Società Anonima Esercizio Elettrica Umbra e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sono impegnati rispettivamente l'una a cedere e l'altra ad acquistare l'annualità fissa di sovvenzione governativa, concessa alla Società stessa per la costruzione di un impianto per produzione di energia elettrica in Giano nell'Umbria.

Con l'art. 3 dell'atto stesso veniva stabilito che l'ultimazione dell'impianto dovesse essere effettuata entro il 29 dicembre 1924, e che, trascorso inutilmente un anno da tale data, l'Istituto sarebbe stato sciolto da ogni obbligo, con facoltà di richiedere il pagamento di una congrua indennità per la mancata cessione.

Se non che ora la Società "Esercizio Elettrica Umbra" comunica che il Ministero dei Lavori Pubblici, con Decreto registrato alla Corte dei Conti il 20 dicembre u. s. ha prorogato il termine utile al 31 dicembre 1926, ed in relazione a ciò la Società stessa ha chiesto al nostro Isti-

luto di voler prorogare il termine di cui all'art. 3 del citato contratto.

Il Direttore Generale, conformemente a quanto è stato altre volte determinato in casi analoghi, considerando inoltre che si tratta di un investimento patrimoniale vantaggioso per l'Istituto, perché fruttifero del 6,50% annuo, propone agli On. Colleghe di accordare la richiesta proroga.

Il Comitato approva.

3. Diversi.

a) Collettiva "Società dell'Adarnello"

Il Direttore Generale riferisce intorno al progetto per l'assicurazione collettiva del personale dipendente dalla "Società Generale dell'Adarnello" proposto fino dallo scorso mese di luglio alla Agenzia Generale di Milano; ed espone brevemente gli studi ed i calcoli fatti dallo Ufficio Attuariale per assicurare - mediante una forma di rendita differita al 65° anno - il desiderio

della Società che fosse provveduto al rimborso dei premi pagati, e dei relativi interessi, nei casi di estinzione degli assicurati dal gruppo collettivo. Aggiungo poi che la Società contraente ha voluto anche riservarsi la facoltà di stabilire, almeno in alcuni casi, l'anticipazione al 60° anno di età della pensione a favore dei propri diseredati, e perciò si è provveduto a calcolare i premi unici che al 60° anno dovranno essere versati per ottenere un anticipo di 5 anni nella corrisposizione della rendita.

Riassumendo, le basi finanziarie e demografiche, assunte nella redazione di questo progetto di assicurazione collettiva sono le seguenti:

Saggio del 4% annuo posticipato, e caricamento complessivo del 6% per il periodo di differimento.

Tabella M e saggio 4 1/2 % (Tariffa ordinaria n° 10 ter), per il periodo relativo al Servizio di rendita.

Il Direttore Generale avverte, da ultimo, che la nostra Agenzia Generale

di Milano molto si ripromette dalla
conclusione di questa collettiva (che racco-
gherà circa un centinaio di assicurati) ai
fini della penetrazione dello Istituto
in regioni dove più aspra è la concor-
renza.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore
Generale,

Delibera di proporre il progetto
di assicurazione collettiva del persona-
le della Società Generale dell'Indaniel-
lo alla approvazione del Consiglio di
Amministrazione.

b) Capitolato di concessione per le
Agenzie dello Istituto (ramo Popolare)

Udite le comunicazioni del Diret-
tore Generale,

Il Comitato ratifica il Capitolato speciale
- già approvato dalla apposita Commissione - per la
concessione alle Agenzie Generali dello Istituto
del ramo delle assicurazioni popolari, nella
intesa che il testo di esso rimarrà acquisito agli

atti del Comitato, come allegato al presente verbale -

c) Provvigione di acquisto per l'Agenzia Generale di Bari.

Riferisce il Direttore Generale che l'Agenzia Generale di Bari, allo scopo di non affievolire il lavoro di produzione in provincia, mantiene ai suoi collaboratori, e specialmente agli Agenti Locali, per il 1924, la provvigione di acquisto nella misura che negli anni precedenti le avevano consentito le sopraprovvigioni del 0,50% sul capitale e del 3% sullo incremento incassi, non più concesse nel decorso anno.

La assegnazione dei premi coi criteri adottati nello scorso esercizio non hanno favorito l'Agenzia suddetta, e, non essendo conveniente per essa ridurre per il 1925 le provvigioni ai collaboratori onde non scoraggiarli in questi momenti di accentuata concorrenza, il Direttore Generale, seguendo il suggerimento dell'Ufficio Organizzazione, propone che sia elevata, per il corrente esercizio, nei riguardi della Agenzia Generale di Bari, la provvigione di acquisto su la base del 65% subordinando tale concessione allo inseguo



187

morale delle Agenzie di conseguire una produzione
perfezionata di L. 30. milioni di capitale.

Il Comitato approva.

o o

d) Provvigione di acquisto per l'Agenzia
Generale di Alessandria.

Il Direttore Generale riferisce che l'Agenzia Generale di Alessandria superando non
livi difficoltà di ambiente e sacrifici pecuniari
per combattere il lavoro della concorrenza, ha
nello scorso esercizio corrisposto alle nostre aspet-
tative con una brillante cifra di affari che su-
pera il doppio di quella conseguita dalla con-
correnza suddetta. I criteri adottati per la
concessione di premi in sostituzione della so-
pra provvigione del 0,50% sul capitale e del 3%
sull'incremento incassi non hanno nell'e-
sercizio stesso favorito l'Agenzia Generale; con-
sequentemente questa non potrebbe sobbarcarsi
a sostenere per il 1925 il tono della produzione
col buon avviamento del 1924 senza avere la pro-
babilità di richarne un adeguato compenso.

A tal fine il Direttore Generale propo-
ne che per il corrente esercizio la provvigione

188
di acquisto sia attribuita, anche alla Agenzia Generale di Alessandria, sulla base del 65% subordinando la concessione all'impegno morale della Agenzia stessa di conseguire una produzione perfezionata di 18 milioni di lire di capitale.

e) Speciali assegni mensili per concorso di spese di organizzazione alle Agenzie Generali di Trento, Trieste, Pola, Fiume e Gorizia -

Il Direttore Generale riferisce che durante l'anno 1924 le Agenzie Generali seguenti fruiscono di speciali assegni mensili a titolo di concorso nelle spese di organizzazione, e precisamente: di L. 1900 l'Agenzia di Trento, L. 500 quella di Pola, L. 1.300 quella di Trieste, L. 1000 quella di Fiume e L. 750 quella di Gorizia. Esse furono inoltre dispensate dalle quote di concorso nelle spese di propaganda.

Ora, per il corrente esercizio, l'Ufficio Organizzazione, d'accordo con lo Spettore Compartimentale Conte Corseri è di avviso che con venga mantenere ancora il concorso di L. 1300 alla Agenzia di Trieste e di L. 900 a quella di Pola, e ridurre il concorso per

le altre a L. 1200 per l' Agenzia di Trento, a L. 500 per quella di Fiume, ed a L. 400 per quella di Gorizia; limitando l'esonero dal concorso nelle spese di propaganda alla metà delle rispettive quote per le Agenzie di Trento, Fiume, e Gorizia, e facendo obbligo di versare lo intero contributo alle Agenzie di Trieste e di Pola che in compenso godrebbero per il 1925 della particolare provvidenza sopra indicata. Il Direttore Generale propone che i criteri suggeriti dallo Ufficio Organizzazione siano integralmente approvati.

Il Comitato approva

f) Oblazione per l'erigendo monumento a Nicolò Bonseruzzi -

Il Direttore Generale riferisce che il Comitato per l'erigendo monumento a Nicolò Bonseruzzi; sotto l'alto patronato di S.E. l'On. Affusolini; ha chiesto allo Istituto un contributo per le spese occorrenti.

Il Comitato autorizza la offerta di un contributo di L. 500.



190

g) Richiesta di contributo per il
Circuito di Roma.

Il Direttore Generale riferisce che la Presidente dello "Automobile Club", di Roma, che ha organizzato il Circuito di Roma sotto l'alto patronato di S. M. il Re, si è rivolta all'Istituto per avere un contributo finanziario.

Il Comitato non crede che la domanda possa essere accolta.

h) Dimissioni dello Agente Generale di Bergamo.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa le ragioni di indole personale che hanno motivato le dimissioni dello Agente Generale di Bergamo Sig. Gino Zuccaro,

Il Comitato,
prende atto di tali dimissioni, e del contratto concluso col Sig. Zuccaro per la sua assunzione nella Rappresentanza Generale dello Istituto e della "Assicurazioni d'Italia" a Milano, nonché delle condizioni concordate per il rilievo dei mobili della Agenzia Generale di Bergamo.

Dopo di ciò il Presidente foghe la
seduta

Il Presidente

Il Consigliere Segretario, estensore
L. Ruffini

